OCCUPAZIONE, ISTRUZIONE E INCLUSIONE SOCIALE: ALLA PROVINCIA DI CUNEO OLTRE 15 MILIONI DI EURO

# Le risorse della solidarietà europea in movimento

*In Piemonte sostiene principalmente "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", per il raggiungimento della coesione economica, territoriale e sociale. Per il periodo che va concludendosi, il contributo è di oltre 872 milioni di euro*

## *Il Fondo sociale europeo del settennio 2014-2020 e le ricadute sul territorio piemontese*

Più del 23% dei fondi strutturali e di investimento assegnati all'Italia (44 miliardi e 670 milioni) per il periodo 2014 e 2020, è stato destinato al Fondo sociale europeo (FSE), vale a dire 10 miliardi e 265 milioni di euro.

L'Europa e l'Italia utilizzano i finanziamenti del Fondo sociale europeo per incrementare le opportunità di lavoro (in particolare per i giovani), aiutare i cittadini più svantaggiati, aumentare le competenze e la formazione della forza lavoro, migliorare le condizioni e gli standard di vita al fine di creare una società europea più inclusiva.

In Piemonte il Fondo sociale europeo sostiene principalmente "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", per il raggiungimento della coesione economica, territoriale e sociale. Per il periodo considerato, il contributo europeo è di oltre 872 milioni di euro.

La regione ha ripartito i fondi nel modo seguente: 41% per l'occupazione, 40% per l'istruzione, 17% per l'inclusione sociale e 3% per il rafforzamento della pubblica amministrazione.

Alla provincia di Cuneo è stata assegnato un contributo europeo di più di 15 milioni di euro che ha permesso il cofinanziamento di 221 progetti sui temi dell'occupazione, dell'istruzione e dell'inclusione sociale. Gli interventi sono stati fatti tramite acquisto di bene e servizi (131 progetti) ed incentivi alle imprese (90 progetti).

**Adriana Longoni**

## Per sostenere la ripresa occorre rafforzare in maniera robusta la pubblica amministrazione

Non c'era bisogno che l'Unione Europea lo chiedesse all'Italia tanto era evidente la necessità di mettere mano alla nostra Pubblica Amministrazione (PA) per contribuire a far funzionare un Paese da troppo tempo in difficoltà non solo finanziarie ed economiche, ma anche sociali, come la pandemia ci ha ancora insegnato.

Il "Piano di ripresa UE" ("Next generation Eu"), che sta mettendo in moto il "Piano nazionale di ripresa e resilienza" (PNRR) italiano, si spera possa essere l'occasione buona per affrontare un problema che ha contribuito non poco a zavorrare l'economia italiana da decenni.

Tra le prime misure adottate dal governo per attivare questo complicato cantiere, dove si annidano non poche resistenze se non addirittura dei rischi di sabotaggio, si procederà al rafforzamento del personale della PA, dove sono previsti circa 24.000 nuovi ingressi. Di qui la necessità di procedere all'assunzione di un numero imponente di nuovo personale, selezionato con nuove procedure.

Per cominciare dal vertice della PA, chiamata a gestire il PNRR e la sua dotazione di 222 miliardi di euro, si dovrà procedere all'assunzione di tecnici di alto livello con il compito di assistere il Ministero delle finanze e delle infrastrutture all'attivazione del Piano.

Cifre molto più importanti per l'area giudiziaria, dove sono ormai insopportabili i ritardi nei processi: qui saranno assunti 22.910 nuovi dipendenti, con l'obiettivo di ridurre del 50% la durata dei processi e quella delle procedure fallimentari da 9 a 5 anni. Il risultato atteso è quello di un effetto positivo dell'1,6% sul Pil.

Sono previste 1000 assunzioni per decongestionare le amministrazioni locali, altri 500 per coordinare e controllare il PNRR, 80 dei quali destinati alla Ragioneria di Stato, 268 per la transizione digitale e 67 per l'Agenzia digitale.

Si tratta di assunzioni strettamente destinate a realizzare i progetti del PNRR: saranno contratti a tempo determinato con una durata massima di 36 mesi, con scadenza il 31 dicembre 2026.

I riflettori sono puntati sulle procedure di selezione: l'informazione sulle nuove assunzioni sarà centralizzata sul portale della Funzione pubblica che contribuirà anche a coordinare e fornire la ricerca dei profili professionali necessari. Sarà rivisto il meccanismo dei concorsi per accelerare le procedure, snellendo le prove, in particolare con il ricorso a esami digitali. I contratti saranno legati agli obiettivi raggiunti.

Assisteremo quindi a una contaminazione tra tradizionali dipendenti della PA e nuovi ingressi, selezionati per competenze specifiche, e figure di manager, non a caso collocati prevalentemente nello spazio della Presidenza del Consiglio e del ministero dell'economia. Una novità che sarà anche una sperimentazione per il futuro della macchina della PA, oggi con personale in età avanzata e spesso privo della competenza richiesta dal grande sforzo di rilancio cui è chiamata l'Italia per la sua ripartenza.

**Franco Chittolina**

## Il Fondo sociale europeo nella Granda

### A CUNEO
### Sostegno al reddito

*(al)*. Nella zona sudoccidentale di Cuneo, è stato avviato nel 2017 un progetto di inclusione sociale. Il titolo "Rafforzamento dei servizi territoriali per l'attuazione delle misure di sostegno al reddito". Il progetto dovrebbe concludersi a giugno di quest'anno e, in questi quattro anni ha, in particolare, sostenuto circa 1.300 persone le cui famiglie erano senza lavoro. Il costo totale del progetto ammonta a circa 600.000 euro, di cui la metà in provenienza dal Fondo sociale europeo.

### A FOSSANO
### La scuola il mio mondo

Progetto iniziato nel febbraio 2017 e concluso due anni dopo. Destinato all'"Istituto Federico Sacco" di Fossano, il progetto è stato finanziato interamente dall'Unione Europea, con circa 44.000 euro. L'obiettivo era quello di progettare una serie di laboratori che permettessero alla scuola di restare aperta per tutto il giorno, configurandosi come un punto di riferimento non solo per gli studenti più bisognosi di attenzione, ma per l'insieme del territorio, trasformandosi in un centro vitale di confronto e di elaborazione di idee. Il progetto ha permesso l'accoglienza e la partecipazione di più di 150 ragazzi iscritti alla scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

## Il Patto dei sindaci per conseguire gli obbiettivi dell'UE su clima e energia

*(al)*. Varato nel 2008 dalla Commissione europea, il Patto dei sindaci ha come obiettivo di aiutare le città e le regioni a conseguire gli obiettivi dell'Unione Europea in materia di clima ed energia.

Molti i Paesi extra UE che, da allora, hanno sottoscritto tale Patto. Con l'obiettivo dell'UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, il Patto dei sindaci sta rafforzando il suo ruolo e, in una riunione virtuale del 21 aprile scorso, ha inaugurato un nuovo Patto dei sindaci e ha istituito una nuova Camera degli ambasciatori nazionali per sostenere la diffusione del Patto in tutti gli Stati membri.

I firmatari si impegnano ad adottare un approccio integrato all'adattamento e al contrasto ai cambiamenti climatici. Sono tenuti a sviluppare, entro i primi due anni dall'adesione, un Piano d'Azione per il Clima e l'Energia sostenibile con l'obiettivo di ridurre le emissioni di $CO_2$ e aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici.

Ad oggi i firmatari del Patto sono più di 10.000, provenienti da 53 Paesi e in rappresentanza di più di 336 milioni di cittadini.

L'Italia è uno dei Paesi con il maggior numero di firmatari, pari a circa 5000. Il Piemonte conta 148 comuni associati al Patto dei Sindaci.

La provincia di Cuneo è presente con ben 50 comuni impegnati per un'Europa più equa e neutrale dal punto di vista climatico. Il sito del Patto dei sindaci: www.pattodeisindaci.eu

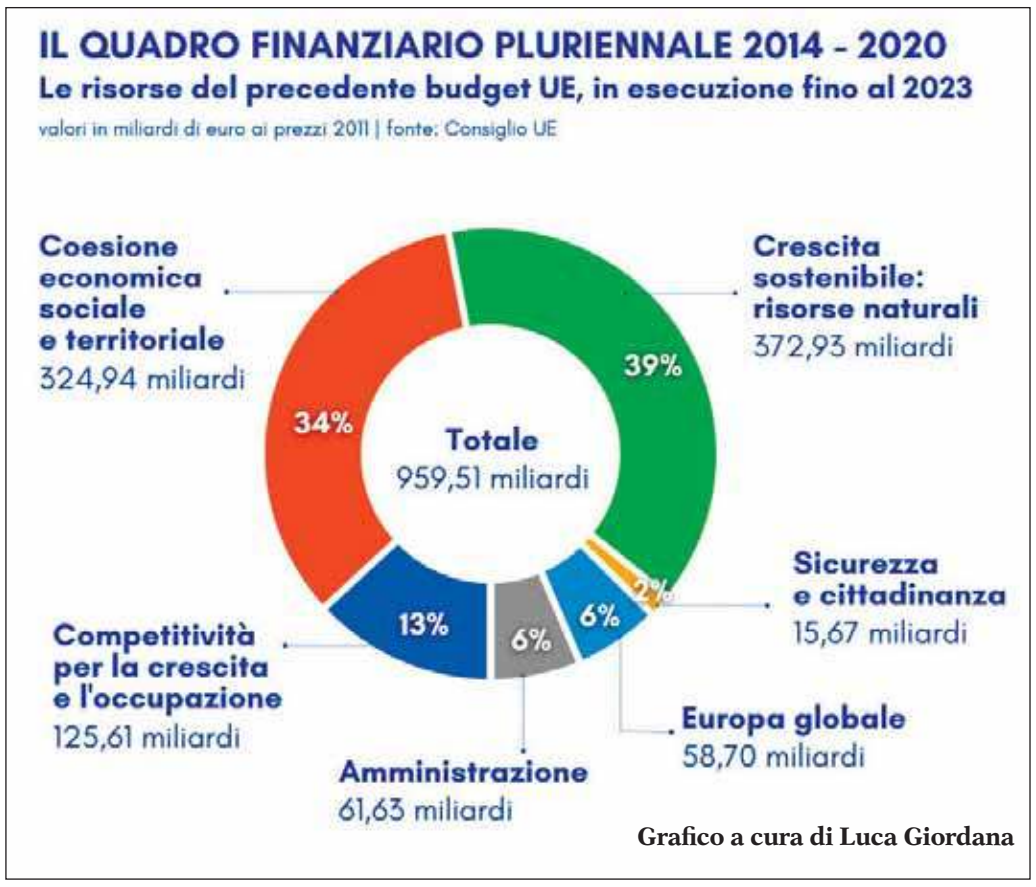


Grafico a cura di Luca Giordana

## Diari d'Europa

### Disoccupazione giovanile in Europa e nella provincia di Cuneo

La crisi economica prima, quella sanitaria poi, hanno fatto aumentare i tassi di disoccupazione in Europa e in Italia. Nella fascia 15-24 anni la disoccupazione giovanile è stata in media nell'UE del 17,1%, in Spagna del 37,7% e in Italia del 33%. Gli ultimi dati disponibili segnalano percentuali migliori per il Piemonte (24%) e del 12,9% in provincia di Cuneo.

### Imposte di successione nell'UE

Molte le differenze nell'UE a proposito delle imposte di successione. Nella classifica l'aliquota media più alta è quella della Spagna (34%), seguono il Belgio (30%), la Francia (25%) e la Germania (19%). Ben ultima viene l'Italia con il 4%.

### Tariffe telefoniche in discesa

Nel periodo 2010-2020 nell'UE si sono registrate forti riduzioni nelle tariffe telefoniche mobili: in testa l'Italia con una riduzione del 32,9%, seguono la Francia (-29,1%), la Germania (-14,8%) e la Spagna (-13,5%). La media della riduzione nell'UE è stata di -18%.

**Pagina a cura del gruppo di lavoro di APICEUROPA info@apiceuropa.com**

### Competitività per la crescita e l'occupazione

Finanzia misure di sostegno alla ricerca e all'innovazione - tra cui i programmi Orizzonte 2020, Galileo e Copernico), Erasmus+ e il Corpo europeo di solidarietà, investimenti nelle reti transeuropee e programmi di sviluppo per le piccole e medie imprese.

### Coesione economica, sociale e territoriale

Finanzia il fondo di coesione e gli altri programmi di sviluppo per le regioni meno sviluppate, nonché l'iniziativa per l'occupazione giovanile.

### Amministrazione

Sostiene i costi di funzionamento dell'apparato burocratico dell'Unione.

### Crescita sostenibile: risorse naturali

Finanzia la politica agricola comune (PAC) e i programmi di protezione ambientale e lotta ai cambiamenti climatici.

### Sicurezza e cittadinanza

Finanzia le iniziative di gestione dei flussi migratori, il meccanismo di protezione civile e i programmi nei settori della giustizia, della salute e della cultura.

### Europa globale

Finanzia la politica estera e di sicurezza comune, la politica di vicinato e le altre iniziative dell'Unione sulla scena internazionale, tra cui i programmi di assistenza umanitaria e allo sviluppo.

### Gli strumenti speciali

Al di fuori dei capitoli di spesa principali sono previsti degli strumenti speciali, tra cui il fondo europeo di solidarietà, che finanzia iniziative di assistenza in caso di disastri naturali ed emergenze, e il fondo di adeguamento alla globalizzazione.